

Città Metropolitana e Decentramento Amministrativo

Sebbene la legge istitutiva delle **Città Metropolitane** contenga numerose storture (su tutte l'inclusione di molte città che metropolitane non sono affatto, e gran parte della "governance" che prevede, tra l'altro, la partecipazione all'elezione del **Sindaco Metropolitano** esclusivamente dei cittadini della città capoluogo), purtroppo, negli spazi che la legge consente e in attesa e nella speranza di una sua radicale modifica, è possibile e necessario che la nuova Amministrazione della Città di Napoli imposti da subito un serio ragionamento innovativo su questo tema ed assuma rapidamente, a valle del suo insediamento, specifiche delibere capaci di avviare un processo di maggiore partecipazione dei "cittadini metropolitani" alla gestione ed al governo di questa nuova Istituzione.

Tutto questo è possibile ed urgente farlo, infatti, se davvero il nuovo Sindaco vuole avviare a risoluzione i tanti problemi che non affliggono solo il Comune di Napoli ma tutti i 92 Comuni che costituivano la "vecchia" Provincia di Napoli e che oggi costituiscono la Città Metropolitana di Napoli. A cominciare dalle questioni ambientali, per continuare con quelle relative al trasporto pubblico, all'istruzione, formazione e lavoro, e per finire con lo sviluppo turistico e la complessiva tutela, valorizzazione e promozione del nostro territorio, così ricco di beni paesaggistici, storici e culturali. Problematiche che riguardano oltre 3 milioni di cittadini e le cui possibili soluzioni non possono non essere che interconnesse ed interdipendenti. Occorre quindi una grande determinazione ed un grande impegno del futuro Sindaco, non solo del Comune di Napoli ma della Città Metropolitana di Napoli, nel coinvolgere nel modo giusto innanzitutto i Sindaci e le Amministrazioni (indipendentemente dalle formule politiche con le quali sono stati eletti) degli altri 91 Comuni interessati, invitandoli a partecipare in forma organizzata all'analisi e alla discussione dei problemi che assillano da anni le nostre popolazioni, ed essere capaci di individuare "insieme" e condividere le priorità da affrontare al di là di ogni inutile e sterile campanilismo. Sapendo anche coinvolgere tutte le altre Istituzioni locali, e le Associazioni tematiche e di categoria, per delineare un condiviso vero e proprio "piano strategico della Città Metropolitana di Napoli". In questo quadro va ripensata e rilanciata anche una corretta ed efficace politica di decentramento amministrativo del Comune di Napoli che, dopo la riforma del 2005 e la nascita delle 10 nuove Municipalità, è rimasta in gran parte sulla carta inattuata. In particolare, proprio alla luce della istituzione della Città Metropolitana sarebbe probabilmente necessaria anche una rivisitazione, con una riduzione del loro numero, delle attuali Municipalità, avvicinando gradualmente i loro compiti, funzioni e responsabilità a quelli di tutti gli altri Comuni.

In conclusione, si tratta di avviare una "**rivoluzione istituzionale democratica**", capace di riavvicinare i cittadini del nostro territorio non solo alle proprie Istituzioni ma, più in generale, anche all'esercizio della buona Politica.